

INDICE GENERALE

PREFAZIONE ALLA QUINTA EDIZIONE.....	XI
PREFAZIONE.....	XV

PARTE PRIMA GLI UOMINI: ISTITUZIONI, AZIENDE E INDIVIDUI NELLA DETERMINAZIONE DEI TRIBUTI

CAPITOLO 1	
IL PUNTO DIVISTA DELLA STORIA: CONCETTI DI BASE DEI TRIBUTI E DELLA LORO DETERMINAZIONE	3
1.1. Fiscalità e tassazione dalle “entrate patrimoniali” alle tariffe (principio del beneficio), alle imposte	3
1.2. La finanza tributaria: le “imposte” come “sacrificio” richiesto alla ricchezza, intesa come manifestazione di forza economica	5
1.3. Gestione del patrimonio e determinazione dei tributi come prime funzioni giuridiche non giurisdizionali (c.d. giuridicità amministrativa)	6
1.4. La determinazione delle imposte dalla valutazione degli uffici alla documentazione contabile delle organizzazioni pluripersonali (aziende e istituzioni)	8
1.5. Parametri di efficienza dell'autotassazione sulla ricchezza non determinata attraverso le aziende (aliquote, sanzioni, controlli).....	10
1.6. Mancata comprensione dell'autotassazione da parte di pubblica opinione e classi dirigenti.....	11
1.7. Rapporto tra determinazione dei tributi ed “effetti economici dei tributi”: intervento pubblico, “pressione fiscale”, “redistribuzione”, “crescita” etc.....	13

1.8.	Riflessi giuridici dei concetti economici che giustificano le imposte: reddito-consumo-patrimonio ed esigenze logiche di loro determinazione.....	15
1.9.	Le logiche della determinazione degli imponibili e la loro dialettica col gettito	18
1.10.	Ragioni, anche perequative, della molteplicità delle imposte e panoramica del relativo gettito	19
1.11.	<i>Segue.</i> Strumenti giuridici di determinazione della ricchezza (stime, documenti, registrazioni, etc.)	20
1.12.	Previdenza sociale: i contributi come “imposte di scopo”?	21

CAPITOLO 2

IL PUNTO DI VISTA DELLA POLITICA: LEGISLAZIONE ORGANIZZATIVA E DECISORIA

(PRINCIPI COSTITUZIONALI E COMUNITARI)	23	
2.1.	Legislazione e determinazione dei tributi (riserva di legge, statuto del contribuente e “codificazione”).....	23
2.2.	Capacità contributiva: conferma della rilevanza della ricchezza e mito della sua determinabilità personale complessiva.....	27
2.3.	Legislazione “decisoria” e determinazione dei tributi: limiti del “diritto sostanziale” tributario	30
2.4.	<i>Segue.</i> Aspettative esagerate verso la legislazione, effetti-annuncio e contraddittorietà intenzionali.....	31
2.5.	Determinazione dei tributi e controllo della Corte costituzionale	33
2.6.	Libertà comunitarie, vincoli al legislatore tributario e determinazione della ricchezza.....	34

CAPITOLO 3

IL PUNTO DI VISTA DEI PRIVATI: AZIENDE, INDIVIDUI E PROFESSIONISTI NELLA DETERMINAZIONE DEI TRIBUTI.....

39		
3.1.	Le aziende come “corpi sociali intermedi”, anche nella determinazione dei tributi	39
3.2.	Rigidità gestionale delle organizzazioni aziendali come punto di forza della determinazione dei tributi	44
3.3.	La riutilizzazione-integrazione tributaria della documentazione gestionale delle aziende	47
3.4.	Innesto sulla documentazione aziendale di adempimenti esclusivamente tributari: dai versamenti alle dichiarazioni	51
3.5.	Tassazione attraverso le aziende di ricchezza di terzi: “contribuenti di diritto” e “di fatto” tra rivalse, traslazioni e controversie private con oggetto tributario	55

3.6. <i>Segue</i> . Sostituto d'imposta come strumento di tassazione dei redditi erogati a terzi (ritenute alla fonte tra funzione esattiva e segnaletica)	57
3.7. Ricchezza fiscalmente non registrata dai titolari di organizzazioni aziendali (ipotesi sulla "grande evasione")	61
3.8. Ricchezza non registrata per finalità aziendali e "costo dei tributi"	64
3.9. Qualificazione giuridica della ricchezza registrata e logiche dell'interpretazione nella tassazione attraverso le aziende	66
3.10. <i>Segue</i> : inquadramento giuridico in funzione della convenienza tributaria, "evasione interpretativa ed elusione" come comportamenti aziendali e "diversivi istituzionali" (rinvio)	68
3.11. Evasione internazionale tra ricchezza non registrata, contestazioni interpretative e "monitoraggio fiscale"	71
3.12. Riepilogo: ricchezza non registrata e contestazioni interpretative nelle simmetrie della tassazione attraverso le aziende	73
3.13. Dove le aziende non arrivano: l'inutile "ragionierizzazione" dei lavoratori indipendenti (il diversivo della "contabilità fiscale")	75
3.14. <i>Segue</i> . Mancata registrazione degli incassi nel lavoro indipendente verso consumatori finali	77
3.15. Lavoro informale, vecchio e nuovo, senza base fissa: riflessi tributari	78
3.16. Operatori privati addetti alla determinazione dei tributi e "tassazione attraverso i commercialisti"	80

CAPITOLO 4

IL PUNTO DI VISTA DELLA PUBBLICA OPINIONE: MANCATA SPIEGAZIONE D'INSIEME DELLA

DETERMINAZIONE DEI TRIBUTI E SUOI INCONVENIENTI	85
4.1. Le stime della ricchezza non registrata ai fini tributari	85
4.2. Livelli di adempimento, sovrastima dell'intervento amministrativo e controindicazioni della propaganda	87
4.3. Mancata spiegazione sociale d'insieme della determinazione dei tributi: ragioni metodologiche dell'insuccesso accademico	90
4.4. <i>Segue</i> : Mancata spiegazione da parte della cultura economica, professionale, di istituzioni, aziende e mezzi di informazione	94
4.5. Spiegazioni sociali autoprodotte dalla pubblica opinione: "eccessività delle aliquote", "senso civico", "ragionierizzazione delle stime"	99
4.6. <i>Segue</i> : lacerazioni sociali connesse alle strumentalizzazioni politiche del disorientamento tributario	102

- 4.7. Cornice delle “scienze sociali” e spiegazione d’insieme della determinazione dei tributi.....105

CAPITOLO 5

IL PUNTO DI VISTA DELLE ISTITUZIONI

AMMINISTRATIVE E DEGLI UFFICI TRIBUTARI.....113

- 5.1. Il potere amministrativo nelle varie entrate pubbliche (tariffe, tasse in senso stretto, monopoli, contributi, imposte etc...).....113
- 5.2. Geografia delle istituzioni tributarie (Agenzia delle Entrate – Guardia di Finanza – esattori – uffici comunali, etc.).....116
- 5.3. Influenza della pubblica opinione sulle istituzioni tributarie: preoccupazioni d’immagine e di protezione individuale119
- 5.4. Le istituzioni come ausilio all’autodeterminazione dei tributi (modulistica, assistenza e interpretazioni amministrative)127
- 5.5. Acquisizione e controllo formale delle dichiarazioni e dei versamenti (incroci informatici e campionatura oneri deducibili)130
- 5.6. L’istruttoria amministrativa per la determinazione dei tributi, relativi vizi e verbalizzazioni132
- 5.7. Credibilità economica e impulso all’adempimento come essenza della funzione tributaria nell’autotassazione137
- 5.8. L’empirismo e il probabilismo del giudizio di fatto nella valutazione degli imponibili tributari142
- 5.9. *Segue*: inserimento di “indizi contabili” sulla tradizionale determinazione valutativa della ricchezza144
- 5.10. *Segue*. Inevitabili margini di discrezionalità nella relativa stima da parte degli uffici tributari146
- 5.11. *Segue*. Sospetti di connivenza e negligenza come ostacolo alla stima degli imponibili da parte degli uffici tributari151
- 5.12. Ambiguità delle formule normative sull’accertamento tributario (induttivo, contabile, etc.).....154
- 5.13. Valutazione amministrativa della ricchezza non registrata, tra indizi fisico-economico-contabili e studi di settore157
- 5.14. Tenore di vita e spesa “privata” come indizio di ricchezza non registrata (accertamenti “sintetico-redditometrici”).....161
- 5.15. Nuove necessità di controllo valutativo del territorio su manifestazioni di ricchezza collaterali e sfuggenti163
- 5.16. Potenzialità e mitologie di banche dati, tracciabilità e altri “indizi contabili”165
- 5.17. Organizzazioni aziendali come capro espiatorio dei malesseri creati dalla “tassazione attraverso le aziende”167
- 5.18. *Segue*. contestazioni interpretative come stereotipi apparentemente in tema (l’inferno del dichiarato e le difficili difese).....169

5.19. Conclusioni: Il “tutoraggio” delle grandi aziende come diversivo controproducente per il fisco e per l’economia	171
5.20. Il condono come ultima frontiera dell’autodeterminazione e dell’“amministrazione per legge”	174

CAPITOLO 6

IL PUNTO DIVISTA DELLE CONTROVERSIE:

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E GIURISDIZIONALE.

RISCOSSIONE E SANZIONI	179
6.1. Provvedimenti amministrativi nella determinazione dei tributi: autoritatività, termini, competenza, partecipazione del privato	179
6.2. <i>Segue</i> : diversità tra motivazione e prova degli accertamenti tributari.....	183
6.3. Provvedimenti degli uffici tributari verso coobbligati solidali e contribuenti di fatto.....	185
6.4. Il contenzioso amministrativo: accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, “mediazione” e prospettive.....	187
6.5. <i>Segue</i> . Inadeguatezze del ricorso in opposizione e necessità di ulteriori livelli di responsabilità: prospettive della “mediazione tributaria”	191
6.6. Il ritiro degli atti in autotutela, tra correzione, riduzione e definitivo abbandono	193
6.7. Controllo giurisdizionale delle istituzioni e profili “contenziosi” della funzione tributaria	194
6.8. <i>Segue</i> : struttura della giurisdizione tributaria e condizionamenti del passato	197
6.9. Rito processuale: l’intreccio tra sostanza impugnatoria e ispirazione civilistica.....	199
6.10. Geografia del contenzioso per tipologie di controversie: complessivo fallimento della “via giurisdizionale” alla determinazione dei tributi.....	206
6.11. Evasione da riscossione e coordinamento con la determinazione del tributo (l’esattore Equitalia).....	209
6.12. Riscossione in pendenza di ricorso come diversivo rispetto alla certezza della riscossione	212
6.13. Insufficienza delle sanzioni a compensare l’inadeguata valutazione amministrativa della ricchezza	214
6.14. <i>Segue</i> : 2 Il palliativo penaltributario tra ricchezza non registrata e contestazioni interpretative	218

PARTE SECONDA
PRECISAZIONE GIURIDICA DEI CONCETTI
ECONOMICI CUI SI RIFERISCONO I TRIBUTI:
(REDDITI, CONSUMI E PATRIMONIO)

CAPITOLO 7

LA DETERMINAZIONE SIMULTANEA DI CONSUMI E REDDITI ATTRAVERSO LE AZIENDE.....	225
7.1. Diritto tributario sostanziale e determinazione unitaria di consumi e redditi attraverso le aziende: Iva e imposte dirette	225
7.2. Imposte sui consumi: dalla visibilità materiale delle merci a quella contabile del “valore aggiunto” (l’IVA).....	228
7.3. <i>Segue:</i> Tecniche IVA per raggiungere il consumo tra detrazione, “non imponibilità” aliquote ed esenzioni.....	231
7.4. L’IVA nei rapporti internazionali e intracomunitari	234
7.5. Determinazione parallela di redditi e consumi attraverso gli operatori economici: loro tipologia tributaria	236
7.6. Tipologia tributaria delle operazioni economiche: “cessioni di beni” e “prestazioni di servizi”; loro determinazione in base ai corrispettivi	238
7.7. Supporti documentali (richiamo e integrazione del par. 3.3 su registrazioni, fatture, scontrini, note di credito)	239
7.8. <i>Segue:</i> dai documenti ai libri contabili (richiami e integrazioni rispetto ai paragrafi 3.3-3.4)	242
7.9. L’inerenza dei costi nelle imposte sui redditi e nell’IVA: 1) loro distinzione rispetto ai consumi	244
7.10. <i>Segue:</i> 2) Inerenza e simmetria rispetto ad operazioni attive non soggette tributo (esenzioni IVA e deduzione interessi passivi nelle imposte sui redditi)	247
7.11. Principali elementi rilevanti ai fini dell’IVA e principio di onnicomprensività delle imposte sui redditi	249
7.12. Il momento impositivo nella tassazione attraverso le aziende (cassa, competenza, irrilevanza delle mere valutazioni: rinvio alle operazioni straordinarie).....	249
7.13. Il valore fiscalmente riconosciuto e l’esposizione in bilancio dei beni di impresa, tra criteri patrimoniali e reddituali.....	252
7.14. Valutazioni fiscali di fine esercizio e rapporti col bilancio.....	254
7.15. Le valutazioni del patrimonio ai fini del bilancio 1) ammortamenti e accantonamenti	257
7.16. Le valutazioni del patrimonio ai fini del bilancio: 2) rimanenze di beni e servizi	258

7.17. Coordinamento tra tassazione delle società e dei soci.....	260
7.18. I criteri di collegamento della ricchezza al territorio nazionale	262
7.19. <i>Segue</i> : simmetrie fiscali e rapporti internazionali, concorrenza fiscale dannosa, <i>transfer price</i> , cfc.....	264
7.20. Realizzo e neutralità nelle operazioni straordinarie d'impresa	266
7.21. Determinazione tributaristica della ricchezza e procedure con- corsuali	268

CAPITOLO 8

OPERATORI ECONOMICI “NON D’IMPRESA” E ALTRI REDDITIERI (PROFESSIONI LIBERALI, AGRICOLTURA, IMMOBILI E RISPARMIO).....	271
8.1. Le modeste specificità rispetto all’impresa del lavoro autonomo “professionale”	271
8.2. Ricchezza agricola tra catasto e IVA (tracce di forfettizzazione nella tassazione attraverso le aziende?).....	272
8.3. Tassazione ragionieristico-documentale del lavoro dipendente	274
8.4. Redditi dei fabbricati e fiscalità immobiliare: l’importanza del- le segnalazioni dell’inquilino	275
8.5. Tassazione attraverso le aziende di redditi di capitale e plusva- lenze finanziarie	277
8.6. Le principali ipotesi residuali (“redditi diversi”)	278

CAPITOLO 9

DAL RISULTATO DELL’ATTIVITÀ ALLE IMPOSTE, REALI E PERSONALI	281
9.1. Dalla determinazione della ricchezza a quella delle imposte: IRES, IRPEF e IRAP	281
9.2. <i>Segue</i> . Realtà e personalità dei tributi: concetti generali	282
9.3. La personalità dell’IRPEF: riporto perdite, oneri deducibili, detrazioni e “contrasto di interessi”	283
9.4. <i>Segue</i> . Redditi familiari, detrazioni dall’imposta aliquote pro- gressive	284
9.5. Limitata rilevanza della pluriennialità dei redditi e tassazione separata come limite alla progressività	285
9.6. L’IRAP come esempio di tassazione attraverso le aziende	286

CAPITOLO 10

ADATTAMENTO DEI “TRIBUTI MINORI” ALLA TASSAZIONE ATTRAVERSO LE AZIENDE.....	289
10.1. Una geografia dei “tributi minori”	289
10.2. I tributi sugli atti giuridici solenni o visibili (imposta di registro).....	290

10.3. Istituzioni e organizzazioni nella tassazione dei documenti giuridici (bollo e concessioni pubbliche)	292
10.4. “Tassazione sul patrimonio” come soluzione di ripiego (di difficile gestione).....	293
10.5. Successioni e donazioni: un’imposta patrimoniale da gestire attraverso gli uffici	295
10.6. Altri tributi speciali su consumi di determinati beni e servizi (incluso accise e dogane)	296
10.7. La metamorfosi contabile-comunitaria dei tributi doganali	297
10.8. Tributi locali tra tassazione attraverso le aziende e attraverso gli uffici: aspetti tributari del “federalismo fiscale”	298
10.9. La tassazione patrimoniale locale sugli immobili (ICI e IMU).....	300